

RECENSIONE D'AUTORE

MASSIMO RAFFAELI



Rigore (scientifico) per la Juve

DUE INSIGNI STUDIOSI-TIFOSI ANALIZZANO LA STORIA DELLA «FIDANZATA D'ITALIA»

NONOSTANTE una vicenda ultracentenaria e, a quanto pare, quattordici milioni di tifosi, non è da credere che la Juventus abbia una così vistosa bibliografia oltre il diluvio di testimonianze, memorie, fanzine e le infinite giaculatorie del tifo. Esistono contributi tecnici di firme importanti (Vladimiro Caminiti, Sandro Ciotti, Mario Pennacchia, Bruno Bernardi) e pagine di scrittori, da Mario Soldati e Salvatore Bruno a Giovanni Arpino e Darwin Pastorin, ma non c'è nulla di paragonabile a questo Juventus. Storia di una passione italiana, redatto a quattro mani da due insigni storici dell'età contemporanea quali Aldo Agosti e Giovanni De Luna. Si tratta di un'opera tout court storiografica fondata sull'analisi non solo della cosiddetta bibliografia secondaria ma anche e soprattutto dei documenti d'archivio (Comune di Torino, Juventus, Fiat ma non Ifi, la finan-

ziaria della famiglia Agnelli, un archivio inesistente o non consultabile).

Qui la parabola di una compagine di calcio di straordinaria popolarità si alterna e di continuo si intreccia a quella di Torino e più generalmente alla storia italiana scandone i passaggi di fase: già nell'anteguerra "fidanzata d'Italia" aristocratico-borghese, poi oggetto di culto mono-teista presso la manodopera meridionale inurbata, quindi dagli anni 90 protagonista del calcio-tv, inabissata in serie B e redenta, infine marchio trionfale e perfettamente globalizzato del cosiddetto neo-calcio, la Juventus appare in retrospettiva come un catalizzatore e insieme come un diapason di quanto, volta a volta, vibra o coagula nella profondità del Paese. Chiarezza espositiva e ricchezza di apporti documentari, dunque, caratterizzano una ricerca in Italia pionieristica (da noi la storia di nessun'altra società di football è mai stata vagliata con criterio scientifico) e molto utile anche per la disamina del tifo oggi dilagante, invasivo, o comunque divenuto una vera e propria metafisica. Agosti e De Luna non dissimulano il fatto di essere a loro volta dei tifosi nel senso almeno della apprensione e del patema d'animo, perché qui si è più o meno tutti uguali. Dicono che Mario Soldati in tribuna inveisce da scalmanato e una volta pure lui arrivò a confessare, a proposito della Juventus: «Ma perché devo soffrire tanto?!». □



JUVENTUS. STORIA DI UNA PASSIONE ITALIANA Aldo Agosti Giovanni De Luna Traduzione di Gina Maneri Utet pp. 508, euro 18



063430